



Castellammare del Golfo



Alcamo



Calatafimi Segesta



A.S.P. N. 9

**DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N. 55**  
**COMUNE DI ALCAMO – CALATAFIMI SEGESTA – CASTELLAMMARE DEL GOLFO**  
**ASP N. 9 DISTRETTO SANITARIO 55**

**COMITATO DEI SINDACI**  
Presidenza del Comitato – Comune di Alcamo

**VERBALE DEL 07 MAGGIO 2015**

L'anno **2015**, il giorno **07** del mese di **maggio**, dalle ore **11:00** in poi, presso gli Uffici del Sindaco del Palazzo di Città del Comune di Alcamo, siti in Piazza Ciullo, a seguito di formale convocazione, si è riunito il Comitato dei Sindaci del Distretto Socio-Sanitario n. 55 per discutere e trattare i seguenti punti posti all'ordine del giorno:

- PAC secondo riparto servizi di cura per infanzia ed anziani – approvazione disciplinare per la definizione dei servizi di cura per la prima infanzia;
- varie ed eventuali.

Sono presenti:

- **Papa Stefano**, Assessore delegato, Comune di Alcamo;
- **Vivona Rosario**, Assessore delegato, Comune di Calatafimi Segesta;
- **Bologna Antonio Salvatore**, Assessore delegato, Comune di Castellammare del Golfo;
- **Minore Calogero**, Direttore Distretto Sanitario di Alcamo, ASP n. 9.
- **Scibilia Rosa**, Coordinatore Gruppo Piano, Comune di Alcamo (supporto tecnico).

Svolge le funzioni di segretario la sig.ra **Maria Arduino**, Istruttore Amministrativo, Comune di Alcamo.

Con riferimento all'ordine del giorno, stante la necessità di approvare il disciplinare che norma le modalità organizzative e gestionali dei servizi di cura per la prima infanzia del Distretto Socio-Sanitario n. 55 ed i relativi allegati, il Comitato dei Sindaci

**delibera**

di approvare l'allegato disciplinare per la definizione dei servizi di cura per la prima infanzia del Distretto Socio-Sanitario n. 55 ed i relativi allegati.

La seduta viene sciolta alle ore **12:15**. Del che si è redatto il presente verbale che viene sottoscritto come segue:

Papa Stefano

Vivona Rosario

Bologna Antonio Salvatore

Minore Calogero

Arduino Maria







Castellammare del Golfo



Alcamo



Calatafimi Segesta



A.S.P. N. 9

**DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N. 55**  
**COMUNE DI ALCAMO – CALATAFIMI SEGESTA – CASTELLAMMARE DEL GOLFO**  
**A.S.P. N. 9 DISTRETTO SANITARIO 55**

**COMUNE CAPOFILIA DI ALCAMO**

**DISCIPLINARE**  
**PER LA DEFINIZIONE DEI SERVIZI DI CURA**  
**PER LA PRIMA INFANZIA**

# INDICE

- Art. 1 - Oggetto
- Art. 2 - Finalità del sistema
- Art.3 - Elementi costitutivi del sistema
- Art.4 – Asilo nido o nido d'infanzia
- Art. 5 - Micro-nido
- Art. 6 – Servizi integrativi
- Art. 7 – Spazio gioco per bambini
- Art. 8 - Centro per bambini e famiglie
- Art. 9 – Programmazione, sviluppo e regolazione del sistema
- Art.10 - Sviluppo del sistema locale dei servizi
- Art.11 - Forme di gestione dei servizi di titolarità pubblica
- Art 12 - Promozione della qualità nel sistema locale dei servizi
- Art.13 - Immagine dei servizi e facilità di accesso
- Art.14 - Informazione sui servizi
- Art.15 - Partecipazione delle famiglie
- Art.16 - Utenza potenziale dei servizi
- Art.17 - Bandi pubblici e domande di iscrizione
- Art.18 - Graduatorie di accesso
- Art.19 - Frequenza
- Art.20 - Rette
- Art.21 - Direzione organizzativo-gestionale e coordinamento psico-pedagogico
- Art.22 - Organizzazione del lavoro nei servizi
- Art.23 - Formazione permanente
- Art.24 - Servizio di refezione
- Art.25 - Raccordo con i presidi socio-sanitari pubblici
- Art. 26 – Disposizioni finali e transitorie
- Art. 27 – Trattamento dati personali



**Art. 1**  
**Oggetto**

1. Il presente Disciplinare norma le modalità organizzative e gestionali dei servizi per la prima infanzia del Distretto Socio-Sanitario n. 55 a titolarità pubblica a gestione diretta ed indiretta ed a titolarità privata, in armonia e nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. n. 214/1979, che istituisce gli asili nido, dalla L.R. n. 22/1986 di "Riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali", dal suo Disciplinare di attuazione riguardo gli standards strutturali ed organizzativi dei servizi e degli interventi socio-assistenziali della Legge Regionale n. 22 del 9 maggio 1986, approvato con D.P.R.S. del 28 giugno 1988, dalla Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi socio-sanitari", dalla L.R. n. 10/2003 recante norme per la tutela e la valorizzazione della famiglia, dal Quadro strategico nazionale per le politiche regionali aggiuntive 2007-2013 e dal D.P.R.S. del 16 maggio 2013 che determina gli standards strutturali ed organizzativi per i servizi della prima infanzia.
2. Il presente Disciplinare fissa i principi cardini riguardanti tutto il Sistema allo scopo di favorire una forte integrazione tra servizi educativi per la prima infanzia pubblici e privati, anche attraverso la valorizzazione di tutte le realtà operanti sul territorio, e rispondere ai bisogni educativi dei bambini/e da 0 ai 36 mesi di età ed alle esigenze di una collettività sociale in continua evoluzione.

**Art.2**  
**Finalità del sistema**

1. I servizi educativi per l'infanzia costituiscono un sistema di opportunità che favoriscono, in stretta integrazione con le famiglie, l'armonico, integrale e pieno sviluppo delle potenzialità delle bambine e dei bambini.
2. La realizzazione di tali finalità consegue dal riconoscimento dei bambini come individui sociali competenti e attivi, come soggetti portatori di originali identità individuali, come titolari del diritto ad essere attivi protagonisti della loro esperienza e del loro sviluppo all'interno di una rete di contesti e relazioni capace di sollecitare e favorire la piena espressione delle loro potenzialità individuali.
3. La realizzazione di tali finalità consegue, altresì, dalla stretta integrazione dei servizi con le famiglie, riconosciute come co-protagoniste del progetto educativo dei servizi, portatrici di propri valori e culture originali, nonché dei diritti all'informazione, alla partecipazione e alla condivisione delle attività realizzate all'interno dei servizi medesimi.
4. Il perseguimento di tali finalità contribuisce, infine, alla realizzazione di politiche di pari opportunità fra donne e uomini in relazione all'inserimento nel mercato del lavoro, nonché di condivisione delle responsabilità genitoriali fra madri e padri.
5. I servizi educativi per l'infanzia costituiscono punti di riferimento per la realizzazione di politiche di prevenzione e recupero del disagio fisico, psicologico e sociale, anche, per esempio, con riferimento alla situazione delle famiglie immigrate e straniere.
6. Nel loro funzionamento, i servizi educativi per l'infanzia promuovono raccordi con le altre istituzioni educative e scolastiche presenti sul territorio, con i servizi sociali e sanitari, nonché con le altre istituzioni e agenzie le cui attività toccano la realtà dell'infanzia.
7. I servizi educativi per l'infanzia sono luoghi di elaborazione, produzione e diffusione di una aggiornata cultura dell'infanzia.

**Art.3.**  
**Elementi costitutivi del sistema**

1. Il sistema dei servizi educativi per la prima infanzia, nel quadro del sistema formativo integrato, è costituito dai servizi riconducibili alle tipologie previste dal D.P.R.S. del 16 maggio 2013 che determina gli standards strutturali ed organizzativi per i servizi della prima infanzia, e in particolare da:
  - a) nido di infanzia;



- b)micro nido;  
c) servizi integrativi, articolati nel modo seguente:  
1)spazio gioco;  
2)spazio bambini e famiglia.

#### **Art.4**

##### **Asilo nido o nido d'infanzia**

1 Il Servizio è rivolto alla prima infanzia (0 mesi a 3 anni) per promuovere lo sviluppo psico-fisico, cognitivo, affettivo e sociale del bambino e offrire sostegno alle famiglie nel loro compito educativo.

E' aperto per almeno 5 giorni e almeno 6 ore al giorno, per un periodo di almeno 10 mesi all'anno. Concorre con le famiglie alla cura, alla formazione e socializzazione dei bambini e delle bambine nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali, offrendo al contempo un sostegno alle famiglie nella cura dei figli e delle scelte educative. Esso può funzionare ed essere organizzato con modalità diversificate, in riferimento ai tempi di apertura, alla ricettività, ferma restando l'elaborazione di un progetto pedagogico specifico in corrispondenza del modulo organizzativo, in rapporto alle scelte educative, ai tempi di lavoro dei genitori ed alle esigenze locali.

Il nido può organizzarsi in sezioni sia omogenee che eterogenee per età. Particolare attenzione andrà posta alla sezione dei più piccoli (bambini da 0 a 12 mesi) Il nido d'infanzia o Asilo Nido può essere a tempo pieno o a tempo parziale. Garantisce i servizi di mensa e, in caso di tempo pieno, riposo pomeridiano e quindi comporta un'organizzazione complessa.

#### **Art. 5**

##### **Micro-nido**

Il micro-nido è un servizio socio-educativo per la prima infanzia e si differenzia dal nido per minore capacità di accoglienza e per alcuni parametri strutturali. Svolge anche servizio di mensa e, in caso di tempo pieno, di riposo pomeridiano. Può ospitare da un minimo di 8 ad un massimo di 24 bambini, da 0 mesi a tre anni. Il micro-nido può essere realizzato anche in un appartamento purché destinato esclusivamente a questo servizio. Ha finalità educative e sociali. E' indirizzato a bambini/e di età compresa da 0 mesi a 3 anni. Il micro-nido può organizzarsi in sezioni sia omogenee che eterogenee per età. Particolare attenzione andrà posta alla sezione dei più piccoli (bambini da 0 a 12 mesi).

#### **Art.6**

##### **Servizi integrativi**

Il "Nomenclatore interregionale degli interventi e-servizi sociali" del GISIS-(Centro interregionale per i sistemi informatici geografici e statistici) definisce le tipologie di servizi integrativi e prevede che essi possano essere organizzati secondo criteri di flessibilità al fine di arricchire e ampliare l'offerta educativa. Nell'ottica di tali opportunità, differenziate e mirate alle specifiche esigenze dei bambini e delle loro famiglie, si prevedono:

- Spazi Gioco per Bambini
- Centri per Bambini e Famiglie.

All'interno dei servizi integrativi non è prevista la somministrazione di pasti. Può essere prevista la merenda, sia in ragione del numero di ore di apertura, sia per la valenza conviviale ed educativa di questo momento della giornata.

#### **Art.7**

##### **Spazio gioco per bambini**

Lo Spazio gioco per bambini è un servizio a carattere educativo e ludico, rivolto a bambini in età compresa fra 18 mesi e 3 anni, con turni organizzati secondo criteri di massima flessibilità, al massimo per 5 ore giornaliere per singolo bambino. Lo spazio gioco è privo di servizio di mensa e



non sono richiesti spazi per il riposo.

Ha finalità educative e sociali. Può essere organizzato secondo gruppi omogenei o eterogenei per età e adottare la metodologia del piccolo, medio o grande gruppo (proporzionalmente al numero dei bambini, all'età e al tipo di attività).

#### **Art.8**

##### **Centro per bambini e famiglie**

Il Centro per bambini e famiglie è un servizio a carattere educativo e ludico, rivolto generalmente a bambini di età compresa tra tre mesi e tre anni, organizzato secondo il criterio della flessibilità. Il centro prevede la fruizione continuativa del servizio da parte di bambini insieme a un genitore o ad altro adulto accompagnatore, poiché non vi è affidamento. I genitori e gli adulti accompagnatori concorrono alla realizzazione dei programmi educativi del centro in una logica di corresponsabilità con gli educatori. Ha finalità educative e sociali. Organizza attività in ambienti ricchi e stimolanti per i bambini costituiscono un'opportunità di confronto tra genitori e tra questi e gli educatori.

#### **Art.9**

##### **Programmazione, sviluppo e regolazione del sistema**

1. Il Distretto n. 55 promovendo allo scopo la partecipazione attiva delle organizzazioni presenti nel territorio e delle famiglie, concorre alla programmazione dello sviluppo dei servizi sul proprio territorio.
2. Il sistema pubblico dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia si compone dei servizi a titolarità pubblica diretta ed indiretta e di quelli privati accreditati.
3. La realizzazione e lo sviluppo del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia si fonda sulla prospettiva della diversificazione e qualificazione dell'offerta nel quadro di una attenzione aggiornata alla dinamica della domanda e dell'offerta e del raccordo coordinato fra iniziativa pubblica e privata nella gestione dei servizi.
4. Il Distretto n. 55 sostiene e regola lo sviluppo e la qualificazione del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia attivi sul proprio territorio.
5. Il Distretto n. 55 mediante l'esercizio delle funzioni precisate nei precedenti commi, concorre, nel contesto della Zona Educativa di appartenenza, alla elaborazione della programmazione territoriale delle politiche di sviluppo e qualificazione dei servizi educativi per l'infanzia.
6. Il Distretto D n. 55 all'interno della zona educativa, può promuovere forme di gestione associata degli interventi con particolare riferimento alle seguenti materie:
  - 6.1. regolamentazione generale dei servizi, ivi compreso quanto relativo ai criteri di accesso ed ai criteri generali per la determinazione della compartecipazione delle famiglie ai costi;
  - 6.2. coordinamento psico-socio-pedagogico dei servizi e iniziative di promozione della qualità nella rete dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio;
  - 6.3. formazione del personale impegnato nei servizi.

#### **Art.10**

##### **Sviluppo del sistema locale dei servizi**

1. Il Distretto n. 55 nel quadro delle scelte programmatiche e nei limiti delle disponibilità di bilancio alle stesse correlate, determina il livello di sviluppo del Sistema Locale dei Servizi Educativi per la prima Infanzia, in particolare, la quota di servizi ricompresi nel sistema nel rispetto delle scelte proprie di ogni Comune.

#### **Art. 11**

##### **Forme di gestione dei servizi di titolarità pubblica**

1. Il Distretto n. 55 con riferimento ai servizi di cui dispone di assumere la titolarità diretta o indiretta, individua le relative forme di gestione all'interno delle possibilità previste. Per i servizi retti in forma indiretta, la gestione pratica/educativa viene affidata a organismi del terzo settore iscritti all'Albo della L.R. n. 22/86 sezione "minori" tipologia asili nido, attraverso procedure di



evidenza pubblica ai sensi delle normative vigenti in materia, e disciplinata da apposita convenzione.

#### **Art.12**

##### **Promozione della qualità nel sistema locale dei servizi**

1. Il Distretto n. 55, dispone, nei limiti degli stanziamenti, le iniziative volte a promuovere la complessiva qualificazione del sistema locale dei servizi.
2. Tali iniziative sono volte, in particolare, a:
  - a. realizzare programmi di formazione rivolti a tutti gli operatori impegnati nei servizi;
  - b. sperimentare e utilizzare sistemi di valutazione della qualità.

#### **Art.13**

##### **Immagine dei servizi e facilità di accesso**

1. Il Distretto n. 55 garantisce a tutte le famiglie potenzialmente interessate una informazione generale sui servizi al fine di:
  - 1.1. favorire l'accesso ai servizi;
  - 1.2. verificare in modo continuo la corrispondenza fra domanda e offerta di servizi.
2. Tali obiettivi vengono perseguiti mediante la diffusione di materiale documentale e informativo, anche mediante gli opportuni accordi fra il Distretto n. 55 e i vari soggetti operanti sul territorio.

#### **Art.14**

##### **Informazione sui servizi**

1. Il Distretto n. 55 coordina la raccolta annuale organica di tutti i dati di consuntivo relativi ai servizi attivi sul proprio territorio.
2. Il Distretto n. 55 garantisce ai cittadini la completa informazione sulla gestione dei servizi, ivi compresa la possibilità di accesso, su richiesta motivata, a tutti gli atti di propria competenza inerenti il funzionamento dei servizi.

#### **Art.15**

##### **Partecipazione delle famiglie**

1. Nei servizi educativi per la prima infanzia sono garantite adeguate forme di partecipazione delle famiglie, nonché sono istituiti appositi organismi di partecipazione.
  2. Gli organismi di partecipazione delle famiglie hanno come propria finalità la promozione della partecipazione delle famiglie alla vita dei servizi mediante l'organizzazione di specifiche iniziative inerenti le attività dei servizi, nel quadro del concetto di trasparenza del progetto educativo del servizio e di piena compartecipazione delle famiglie alla sua elaborazione e realizzazione.
  3. Gli organismi di partecipazione delle famiglie per iniziativa propria o su richiesta del soggetto gestore, esprimono pareri sui diversi aspetti legati al funzionamento dei servizi, ivi comprese le possibili ulteriori direzioni lungo cui sviluppare le politiche di intervento nel settore dei servizi educativi per l'infanzia.
  4. Gli organismi di partecipazione, autonomamente determinati dai diversi soggetti gestori, ed eventualmente coordinati in organismi unitariamente riferiti anche a più servizi, prevedono comunque la presenza delle seguenti componenti:
    - a. genitori utenti, in un numero di due componenti;
    - b. educatori e operatori;
    - c. un referente del soggetto gestore;
  5. La presidenza degli organismi di partecipazione è attribuita a un genitore.
  6. La durata in carica degli organismi di partecipazione delle famiglie è di 3 anni, i suoi componenti sono immediatamente rieleggibili, i genitori ne possono far parte nei limiti del periodo di effettiva frequenza del servizio.
- Il Distretto n. 55 promuove lo sviluppo delle forme di partecipazione delle famiglie previste nei servizi inseriti nel sistema pubblico dell'offerta.



## **Art.16**

### **Utenza potenziale dei servizi**

1. Nei servizi educativi per la prima infanzia possono essere ammessi tutti i bambini in età utile.
2. Possono essere ammessi alla frequenza di servizi educativi per la prima infanzia dei tre Comuni del Distretto tutti i bambini le cui famiglie siano residenti nei Comuni di Alcamo, Castellammare del Golfo e Calatafimi Segesta.
3. Nei casi di cui al comma precedente, l'ammissione di bambini residenti in altri comuni in servizi facenti parte del sistema pubblico dell'offerta, è possibile solo nel caso in cui un genitore presti la propria attività lavorativa dove sono attivati i rispettivi servizi.
4. Qualora nel corso del ciclo annuale di frequenza di un servizio si determini la perdita della posizione di residenza del bambino iscritto nel Distretto n. 55 decade, con decorrenza dal successivo ciclo annuale di frequenza, il diritto al posto.

## **Art.17**

### **Bandi pubblici e domande di iscrizione**

1. Il Distretto n. 55 provvede, in anticipo rispetto ai tempi previsti per l'inizio del ciclo annuale di frequenza, a dare pubblicità dei servizi nei confronti dei suoi potenziali utenti mediante appositi bandi pubblici.
2. I bandi predisposti dai singoli Comuni contengono informazioni sul tipo di servizio, sul suo funzionamento e sui criteri selettivi per l'accesso.
3. Le domande di iscrizione vanno predisposte utilizzando gli appositi moduli, nei quali sono fornite indicazioni sulla documentazione e certificazione richiesta.

## **Art.18**

### **Graduatorie di accesso**

1. Il Distretto n. 55 determina, sentito il parere espresso al proposito dagli organismi di partecipazione delle famiglie, la tabella dei punteggi da attribuire alle domande ai fini della composizione delle graduatorie, prevedendo comunque meccanismi che favoriscano l'accesso di bambini:
  - a. portatori di forme di disabilità documentate da servizi pubblici;
  - b. nel cui nucleo familiare siano presenti familiari portatori di disabilità, documentata dai servizi pubblici;
  - c. il cui nucleo familiare sia in condizioni di disagio sociale documentato da servizi pubblici;
  - d. il cui nucleo familiare sia monoparentale;
  - e. I bambini già frequentanti un nido d'infanzia nell'anno educativo precedente hanno diritto di precedenza nell'accesso al servizio per l'anno successivo. Tale diritto è sottoposto alla condizione della presentazione di apposita riconferma di iscrizione.
2. La tabella di punteggi per la composizione delle graduatorie di accesso ai servizi educativi per la prima infanzia elaborata dal Distretto n. 55 secondo i criteri di cui ai precedenti commi costituisce elemento di orientamento per le scelte adottate dai soggetti gestori di servizi accreditati.

## **Art.19**

### **Frequenza**

1. I servizi educativi per la prima infanzia inseriti nel sistema pubblico dell'offerta garantiscono:
  - a. La realizzazione, in anticipo rispetto all'inizio del ciclo annuale di funzionamento del servizio e, comunque, prima dell'inizio della frequenza, di un incontro con le famiglie di nuova iscrizione all'interno del servizio, per la presentazione generale del medesimo;
  - b. La realizzazione di un colloquio individualizzato preliminare all'inizio della frequenza;
  - c. Forme di inserimento accompagnate dalla presenza iniziale di un adulto familiare rispettose dei ritmi individuali dei bambini.
2. Tutte le iniziative e situazioni propedeutiche all'inizio della frequenza dei bambini sono orientate,

in particolare, a promuovere la conoscenza reciproca e la condivisione delle regole d'uso dei servizi da parte delle stesse famiglie, nonché a favorire il buon inserimento dei bambini.

3. Il progetto organizzativo dei servizi educativi per l'infanzia e la possibilità di realizzare pienamente le opportunità educative in essi presenti si fondano, in particolare, sul presupposto della regolare frequenza da parte dei bambini. Le famiglie sono chiamate alla realizzazione di questa condizione, per consentire il massimo beneficio ai bambini e a loro medesime, nonché per consentire un funzionamento razionale e stabile dei servizi. Ad assenze prolungate e/o ingiustificate può conseguire la perdita del diritto di frequenza, mediante apposito provvedimento del soggetto gestore.

4. L'ammissione di bambini portatori di disabilità si accompagna, in relazione all'entità del disagio, all'incremento del personale assegnato alla sezione o alla diminuzione fino ad un terzo del numero dei bambini della sezione.

5. Nei nidi d'infanzia, un incontro preliminare con i genitori dei bambini che inizieranno la frequenza nel successivo anno educativo si realizza nel servizio di norma entro il mese di giugno. I colloqui preliminari si svolgono alcuni giorni prima dell'inizio della frequenza. Alla famiglia viene altresì richiesto, nei primi giorni di frequenza del bambino, di garantire la presenza di un genitore o di altra figura familiare adulta per il periodo di presenza quotidiana del bambino nel servizio. I nuovi inserimenti di bambini si realizzano, di norma, nel mese di settembre, nonché, nel corso dell'anno educativo, qualora si determini la disponibilità di posti.

6. Nei nidi d'infanzia, la frequenza dei bambini che, all'inizio dell'anno educativo, non hanno i requisiti di età per frequentare la scuola dell'infanzia prosegue fino alla conclusione dell'anno educativo.

7. Il Distretto n. 55 promuove l'adozione dei criteri di frequenza dei servizi di cui ai precedenti commi.

## **Art. 20**

### **Rette**

1. Nei servizi di nido e micro-nido, spazio gioco e sezione primavera, inseriti nel sistema pubblico dell'offerta la partecipazione economica degli utenti alle spese di funzionamento, se e in quanto le stesse siano a carico dell'ente locale o dallo stesso sostenute nel quadro dei rapporti convenzionali di cui al precedente articolo, non può essere superiore al rispettivo costo medio di gestione corrente rilevato a livello comunale, esclusi gli oneri di ammortamento degli investimenti.

2. Con riferimento ai posti di diretta titolarità pubblica ovvero protetti da convenzionamento fra Distretto n. 55 e strutture private accreditate, il Distretto determina, nell'ambito di quanto previsto dal precedente comma, i criteri di partecipazione economica degli utenti alle spese di gestione dei servizi, differenziando la stessa in base al potere contributivo della famiglia, secondo l'ISEE (COME DA TABELLE ALLEGATE A1, A2, A3, A4, B1, B2, B3 E C1).

3. Nell'adozione dei sistemi tariffari si applicano criteri orientati all'equità, quali la valutazione della condizione economica della famiglia.

4. I criteri di determinazione delle rette di cui sopra possono prevedere meccanismi di temporanea riduzione della retta per ridotta frequenza accompagnata da certificazione medica.

5. Alla condizione di morosità prolungata nel tempo può conseguire la perdita del diritto di frequenza, mediante apposito provvedimento.

6. Resta facoltà di ciascun Comune del Distretto individuare eventuali esenzioni per famiglie con particolare disagio sociale, su proposta dell'Ufficio di Servizio Sociale Comunale.

## **Art. 21**

### **Direzione organizzativo-gestionale e coordinamento psico-pedagogico**

1. Il Distretto n. 55 garantisce, nel quadro della sua struttura organizzativa, le funzioni di Direzione organizzativo gestionale e di coordinamento psico-pedagogico dei Servizi educativi per la prima infanzia nel proprio territorio; Tali funzioni di direzione vengono assicurate mediante i Comitati di Gestione di ogni Comune del Distretto. Dette funzioni si sostanziano nelle seguenti specifiche

attività:

- a. Elaborazione, attuazione e verifica del progetto educativo dei servizi;
  - b. Indirizzo, sostegno tecnico e supervisione al lavoro degli operatori;
  - e. Promozione, organizzazione e conduzione delle attività di formazione permanente e aggiornamento;
  - d. Promozione dell'integrazione fra servizi educativi per la prima infanzia e altri servizi educativi, sociali e sanitari;
  - e. Promozione e monitoraggio della qualità;
  - f. Sviluppo della cultura dell'infanzia all'interno della comunità locale.
2. Lo sviluppo delle funzioni di cui al precedente comma garantisce l'unitarietà, la coerenza e la continuità degli interventi, nonché la loro verifica di efficacia, anche nella direzione di ottimizzare, nell'ambito degli standard prescritti dalla normativa vigente, l'impiego razionale delle risorse.

## **Art.22**

### **Organizzazione del lavoro nei servizi**

1. Il personale - educativo e ausiliario - è assegnato ai singoli servizi, nel rispetto delle normative legislative e contrattuali in materia di profili professionali e di rapporto numerico personale/bambini e tenendo conto del complessivo orario di apertura e dell'articolazione dei turni.
  2. Il Gruppo degli Educatori, nel quadro degli indirizzi dati, è responsabile dell'elaborazione e dell'aggiornamento permanente del progetto educativo del servizio e adotta, a tale scopo, quale strategia privilegiata, la modalità collegiale di organizzazione del proprio lavoro.
  3. Gli educatori garantiscono un raccordo continuo con le famiglie, promuovendo la loro partecipazione alle attività e alla vita dei Servizi e organizzando allo scopo un programma organico e coerente di situazioni di incontro (colloqui, incontri di piccolo gruppo o di sezione, assemblee, riunioni di lavoro, incontri di discussione, feste, etc.) che si svolgono con regolarità nel corso dell'anno.
  4. L'orario di lavoro degli educatori prevede la disponibilità di un monte ore annuale per attività di programmazione, gestione sociale e aggiornamento. Alle stesse attività è garantita una forma di partecipazione da parte degli operatori ausiliari.
  5. Le attività educative all'interno dei servizi sono organizzate privilegiando situazioni di piccolo gruppo e sono tese alla valorizzazione delle diversità individuali. Adeguate strategie sono adottate per consentire un ambientamento graduale e attivo dei bambini alla nuova situazione nei primi giorni di frequenza, ivi compresa la previsione della presenza di un familiare in detto periodo.
- L'individualizzazione del rapporto degli educatori con i singoli bambini, con particolare riguardo alle situazioni di cura personale, e con i genitori consente di stabilire un tessuto di sicurezze e di fiducia sul quale si costruisce positivamente, nel tempo, l'esperienza dei bambini nei servizi. Una attenta predisposizione dell'ambiente e delle risorse di materiali al suo interno promuovono nei bambini la capacità di orientarsi attivamente e consapevolmente fra le diverse possibilità di esperienza, relazione e gioco favorendo la progressiva autonomia delle scelte e lo strutturarsi di contesti di relazione fra bambini e fra bambini e adulti.
- L'organizzazione dei tempi quotidiani secondo una matrice di regolarità e continuità sollecita lo strutturarsi nei bambini di aspettative e intenzioni nei confronti delle diverse esperienze.
- L'organizzazione complessiva e armonica, da parte degli educatori, delle diverse situazioni di cura, gioco e socialità è tesa a rendere piacevole e produttiva l'esperienza dei bambini all'interno dei servizi.

## **Art.23**

### **Formazione permanente**

1. Caratteristica fondamentale di ogni servizio educativo per la prima infanzia è la qualificazione del personale che vi opera.
2. Il soggetto gestore di un servizio educativo per la prima infanzia, inserito nel sistema pubblico dell'offerta provvede, anche mediante forme di gestione associata, ad organizzare programmi di



formazione permanente, lo svolgimento dei quali rientra nell'uso del monte ore annuale previsto per la programmazione, la gestione sociale e l'aggiornamento.

3. Il Distretto n. 55 opera per garantire il raccordo fra i servizi inseriti nel sistema locale dei servizi educativi per la prima infanzia anche mediante la promozione di comuni iniziative di formazione e aggiornamento da rivolgere agli operatori.

4. Il Distretto n. 55 garantisce la formazione degli operatori dei servizi educativi per la prima infanzia, tramite operatori delle strutture sanitarie e specifiche professionalità di tipo socio-psico-pedagogico presenti negli Uffici di Servizio Sociale dei tre Comuni del Distretto.

#### **Art.24**

##### **Servizio di refezione**

1. Nei servizi in cui sia previsto, viene erogato un servizio di mensa per i bambini.

2. Il menù adottato deve essere preventivamente approvato dall'autorità sanitaria pubblica competente territorialmente.

#### **Art.25**

##### **Raccordo con i presidi socio-sanitari pubblici**

1. Il soggetto gestore di un servizio educativo per la prima infanzia è tenuto a garantire gli opportuni raccordi con i presidi socio-sanitari pubblici del territorio in ordine alle seguenti materie:

a. informazione, prevenzione e sorveglianza igienico-sanitaria;

b. disciplina delle segnalazioni di casi di disagio fisico, psicologico, sociale.

Sulle materie di cui al precedente comma, il Distretto n. 55 elabora appositi protocolli operativi.

#### **Art. 26**

##### **Disposizioni finali e transitorie**

Per quanto non è previsto nel presente Regolamento si fa richiamo alla normativa vigente in materia.

#### **Art. 27**

##### **Trattamento dati personali**

In materia di trattamento dei dati personali si applicano le vigenti norme in materia.



## COMUNE DI ALCAMO

## ASILO NIDO PER 120 BAMBINI

FASCE	CONTINGENTI PER FASCE DI REDDITO	FASCE ISEE	RETTA PER FREQUENZA TEMPO RIDOTTO (DAL LUNEDI' AL VENERDI' 8.00-14.00)	RETTA PER FREQUENZA TEMPO RIDOTTO (DAL LUNEDI' AL VENERDI' 8.00-16.00)	RETTA PER FREQUENZA TEMPO RIDOTTO (DAL LUNEDI' AL VENERDI' 8.00-14.00)	RETTA PER FREQUENZA TEMPO RIDOTTO (DAL LUNEDI' AL VENERDI' 8.00-16.00 + SABATO 8.00-14.00)
I	24	DA 0,00 A € 7.746,85	€ 70,00	€ 140,00	€ 110,00	€ 190,00
II	24	DA € 7.746,86 A € 12.911,42	€ 120,00	€ 190,00	€ 160,00	€ 240,00
III	20	DA € 12.911,43 A € 18.075,99	€ 150,00	€ 270,00	€ 190,00	€ 300,00
IV	20	DA € 18.076,00 A € 25.000,00	€ 180,00	€ 340,00	€ 220,00	€ 390,00
V	16	DA € 25.000,01 A € 32.000,00	€ 210,00	€ 410,00	€ 250,00	€ 460,00
VI	16	OLTRE € 32.000,00	€ 240,00	€ 500,00	€ 280,00	€ 560,00

COMUNE DI ALCAMO

MICRONIDO PER 20 BAMBINI DAL LUNEDI' AL VENERDI' DALLE 8.00 ALLE 14.00

FASCE	CONTINGENTI PER FASCE DI REDDITO	FASCE ISEE	RETTA PER FREQUENZA TEMPO RIDOTTO (DAL LUNEDI' AL VENERDI' 8.00-14.00)
I	6	DA 0,00 A € 7.746,85	€ 70,00
II	4	DA € 7.746,86 A € 12.911,42	€ 120,00
III	4	DA € 12,911,43 A € 18.075,99	€ 150,00
IV	2	DA € 18.076,00 A € 25.000,00	€ 180,00
V	2	DA € 25.000,01 A € 32.000,00	€ 210,00
VI	2	OLTRE € 32.000,00	€ 240,00

COMUNE DI ALCAMO

SPAZIO GIOCO PER 60 BAMBINI PER 10 MESI

PER 4,5 ORE AL GIORNO DAL LUNEDI' AL VENERDI' DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 19.30

FASCE	CONTINGENTI PER FASCE DI REDDITO	FASCE ISEE	RETTA PER LA FREQUENZA TEMPO RIDOTTO
I	12	DA 0,00 A € 7.746,85	€ 40,00
II	12	DA € 7.746,86 A € 12.911,42	€ 60,00
III	10	DA € 12,911,43 A € 18.075,99	€ 80,00
IV	10	DA € 18.076,00 A € 25.000,00	€ 95,00
V	8	DA € 25.000,01 A € 32.000,00	€ 110,00
VI	8	OLTRE € 32.000,00	€ 125,00

COMUNE DI ALCAMO

SPAZIO GIOCO PER 50 BAMBINI MESE DI LUGLIO  
 PER 5 ORE AL GIORNO DAL LUNEDI' AL VENERDI' DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 14.00

FASCE	CONTINGENTI PER FASCE DI REDDITO	FASCE ISEE	RETTA PER LA FREQUENZA TEMPO RIDOTTO
I	10	DA 0,00 A € 7.746,85	€ 40,00
II	10	DA € 7.746,86 A € 12.911,42	€ 60,00
III	8	DA € 12,911,43 A € 18.075,99	€ 80,00
IV	8	DA € 18.076,00 A € 25.000,00	€ 95,00
V	7	DA € 25.000,01 A € 32.000,00	€ 110,00
VI	7	OLTRE € 32.000,00	€ 125,00



COMUNE DI CALATAFIMI SEGESTA

SPAZIO GIOCO PER 10 BAMBINI  
PER 5 ORE AL GIORNO DAL LUNEDI' AL VENERDI' 5 ORE AL GIORNO

FASCE	CONTINGENTI PER FASCE DI REDDITO	FASCE ISEE	RETTA PER LA FREQUENZA TEMPO RIDOTTO
I	2	DA 0,00 A € 7.746,85	€ 30,00
II	3	DA € 7.746,86 A € 12.911,42	€ 50,00
III	2	DA € 12,911,43 A € 18.075,99	€ 70,00
IV	1	DA € 18.076,00 A € 25.000,00	€ 85,00
V	1	DA € 25.000,01 A € 32.000,00	€ 95,00
VI	1	OLTRE € 32.000,00	€ 100,00

## COMUNE DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO

SEZIONE PRIMAVERA  
 COMPRENSIVA DI PASTI PER 20 BAMBINI PER 5 GIORNI SETTIMANALI DI 6 ORE AL GIORNO

FASCE	CONTINGENTI PER FASCE DI REDDITO	FASCE ISEE	RETTA PER LA FREQUENZA TEMPO RIDOTTO
I	4	DA 0,00 A € 7.746,85	€ 60,00
II	4	DA € 7.746,86 A € 12.911,42	€ 90,00
III	3	DA € 12,911,43 A € 18.075,99	€ 120,00
IV	3	DA € 18.076,00 A € 25.000,00	€ 150,00
V	3	DA € 25.000,01 A € 32.000,00	€ 180,00
VI	3	OLTRE € 32.000,00	€ 200,00



## COMUNE DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO

## SEZIONE PRIMAVERA

## SENZA PASTO PER 20 BAMBINI PER 5 GIORNI SETTIMANALI DI 5 ORE AL GIORNO

FASCE	CONTINGENTI PER FASCE DI REDDITO	FASCE ISEE	RETTA PER LA FREQUENZA TEMPO RIDOTTO
I	4	DA 0,00 A € 7.746,85	€ 40,00
II	4	DA € 7.746,86 A € 12.911,42	€ 60,00
III	3	DA € 12,911,43 A € 18.075,99	€ 80,00
IV	3	DA € 18.076,00 A € 25.000,00	€ 90,00
V	3	DA € 25.000,01 A € 32.000,00	€ 110,00
VI	3	OLTRE € 32.000,00	€ 125,00



## COMUNE DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO

## SPAZIO GIOCO

PER 25 BAMBINI PER 5 GIORNI SETTIMANALI DI 5 ORE AL GIORNO

FASCE	CONTINGENTI PER FASCE DI REDDITO	FASCE ISEE	RETTA PER LA FREQUENZA TEMPO RIDOTTO
I	5	DA 0,00 A € 7.746,85	€ 40,00
II	4	DA € 7.746,86 A € 12.911,42	€ 60,00
III	4	DA € 12,911,43 A € 18.075,99	€ 80,00
IV	4	DA € 18.076,00 A € 25.000,00	€ 90,00
V	4	DA € 25.000,01 A € 32.000,00	€ 110,00
VI	4	OLTRE € 32.000,00	€ 125,00

